

La comunicazione in Cuba, oggi

• Parla **Lázaro Barredo**, direttore del quotidiano **Granma**

GIÒIA MINUTI

Lázaro Barredo Medina è nato a Matanzas nel 1978. Ha iniziato la sua carriera giornalistica come corrispondente di Juventud Rebelde nel 1999 a Matanzas. Poi ha svolto l'incarico di corrispondente per lo stesso quotidiano della gioventù cubana nella Provincia d'Oriente de Hesoda e quindi è venne il vicedirettore editoriale del giornale. Vicepresidente dell'Unione dei Giornalisti di Cuba dal 1997 al 1999, collaboratore di Granma, Treceojedros, Radio Hebe e di molte altre pubblicazioni, da due legislature è deputato all'Assemblea Nazionale del Poder Popular. Ha ottenuto il Premio Latinoamericano di Giornalismo José Martí, di Prensa Latina, e El Diabolo Cojuelo, della UJC. Partecipa quasi annualmente alla Favela Rotonda, informativa del teleseminario e della radio a Cuba.

Queste poche righe dicono davvero poco di un personaggio come Lázaro, che, rispondendo a una mia scherzosa domanda: "Posso dire che è la voce di Fidel?", mi ha risposto: "No, ma potremmo forse dire che sono il suo direttore esecutivo".

Barredo è una persona che sa dirigere - uno di quelli che vivono "rapido", che dormono poco e hanno buona memoria - e la direzione di un giornale come Granma che comprende anche Granma Internacional, cartaceo e in internet, non è certo facile, richiede molta capacità e preparazione soprattutto a Cuba, dove ogni cosa è scoperta contro la durissima realtà di un blocco infame che dura da cinquant'anni, imposto dagli Stati Uniti.

Lázaro dice: "Come ha pubblicato oggi Granma è in ritardo il processo di sviluppo per risolvere l'anno prossimo uno dei problemi principali della comunicazione cubana. Il cavo sottomarino che si aprirà da La Guajra, Venezuela a Santiago di Cuba, retro alimentando in Giamaica, con due cavi satellitari, che rivoluzionerà la comunicazione a Cuba in ogni senso, nello sviluppo delle principali tecnologie.

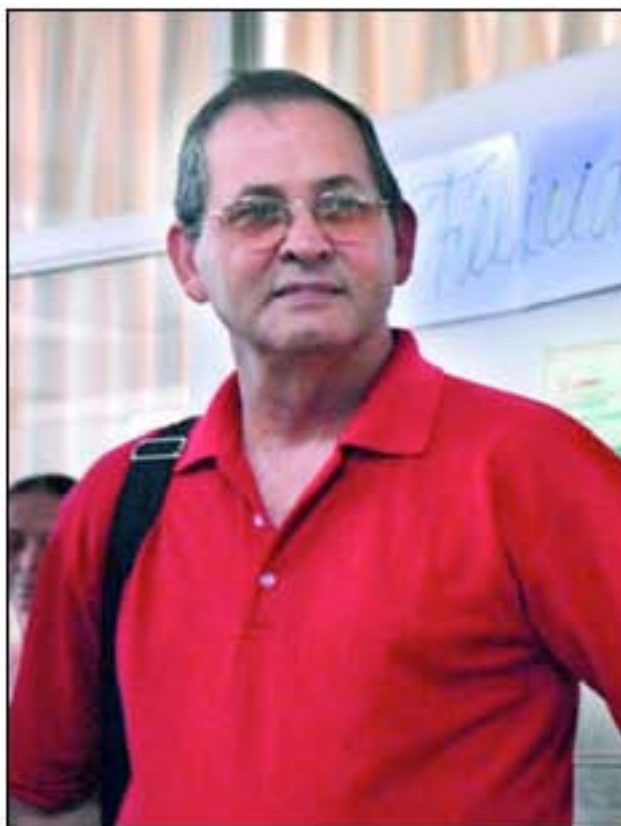
Cuba è obbligata oggi ad utilizzare tecnologie satellitari molto care, una limitazione grave con internet, dato che non abbiamo capacità. Gli Stati Uniti, che sono così preoccupati di mancare cellulari nell'isola, non hanno mai permesso in tutti questi anni d'accedere a una linea di comunicazione multiplex ed economica. In tutto il campo delle informatiche, la telematica, nei sistemi delle comunicazioni, vedremo un'enorme trasformazione.

Uno dei fattori dell'educazione generale integrale cubana è proprio l'informatica. Dall'inizio della scuola elementari i bambini si scodono. Noi abbiamo 323 scuole di montagna isolate con un solo alunno, che dispone di un maestro, di un televisore e di un PC, con internet e mezzi audiovisivi.

Queste per noi sono le uguali opportunità. Oggi sono 600 i Coven Cubo nell'isola per informare e insegnare in maniera socializzata; ci sono vari istituti politecnici e tecnici della UCI, l'Università d'Informatica con 3 filiali e circa 10.000 studenti, informatici e programmatori in un processo di sviluppo che, col cavo, si potenzierà nei prossimi cinque anni. Cuba in questo terreno farà enormi passi avanti.

Il progetto cubano di sviluppo della televisione è avanzato: pochi anni fa c'erano 2 canali nazionali e 7 locali. Oggi ne abbiamo 8 nazionali, 1 internazionale, 3 territoriali, 72 corrispondenti. Tutto è previsto per telecentro territoriali e la digitalizzazione.

Fidel voleva che le antenne ad avere 100 canali di televisione territoriali, perché la popolazione li segue con molto interesse, con programmi per 4-6 ore e un disegno tecnologico fatto in loco, secondo il pensiero della zona



che lo è ancora.

Anche le radio rispondono allo stesso modo. A Cuba 8 anni fa erano 85 le radio e ora sono 95, con la prospettiva della digitalizzazione; poi tutto avrà a che vedere con lo sviluppo della tecnologia.

Il punto più dolente è la stampa scritta, per via del costo che è certo in particolare. L'investimento tecnologico è ora previsto per i quadricromi. Va ricordato che a Cuba, quando è cominciato il periodo speciale, quando si è segregata la JHSB, abbiamo perso il mercato e gli USA ne hanno approfittato imponendo la carta legge Torricelli e poi la Helms Burton. In meno di dieci mesi abbiamo perso il mercato. Da 9 milioni di dollari di acquisti, per via della legge di blocco degli USA siamo scesi a un mercato di un milione 600.000 in un anno. La stampa è stata una vittima: avevamo 19 giornali quotidiani, i cubani sono lettori avidi. Cinque milioni di copie al giorno, 740 pubblicazioni di vario tipo: riviste tecniche, giovanili, religiose, di ORCA. Tutto lo scarto del pensiero. Oggi stiamo recuperando con le riviste fama e pensiero filosofico, per esempio. Tutto era sparito e rimanemmo con il solo Granma di quattro pagine di carta riciclata e fragile. Oggi stiamo ricostruendo tutto questo e abbiamo recuperato le riviste: ne stampiamo quasi 700 più i tabloidi. Ora è il turno della stampa scritta, dove c'è l'espressione del pensiero, la sua diversità.

Il dibattito che la società cubana di oggi, i cubani leggono davvero molto: prima si stampavano più di 50 milioni di libri e venivano molti stranieri che percorrevano le librerie e se ne andavano carichi di libri eccellenti ed economici. Garcia Márquez che comprava con un peso. Stiamo recuperando, non con quelle dimensioni, ma, per esempio, nella Fiera del Libro abbiamo venduto 8 milioni di volumi a prezzi abbastanza accessibili. I libri volavano ed è bello vedere i cubani che vanno in biblioteca, che accorrono a tutto quello che c'è di nuovo!

Noi non abbiamo internet individualizzato per via dei problemi che ho esegato, ma lo socialismo socializzato e la popolazione può andare nei luoghi comuni. Se si va in qualsiasi facoltà universitaria, si vedono i laboratori con i computer e diaposizione. La facoltà di giornalismo è oggi un progetto in sviluppo. Perché come conseguenza c'è

dato periodo speciale l'avevamo chiusa e fu un errore. L'istituzione fu trasformata in facoltà per le comunicazioni sociali e oggi ne esigiamo le conseguenze e cerchiamo di ricostruire la facoltà di giornalismo. C'è un progetto di utilizzo della vecchia sede di Bohemia, con molti spazi che dovremo trasformare in laboratori. In tre o cinque anni recupereremo e avremo una facoltà di sviluppo costruttivo e tecnologico, per rispondere alla domanda di giornalisti che esiste nell'isola. Oggi necessitiamo di vari giornalisti e studiamo con laureati di altre facoltà che hanno capacità e una cultura integrale o sono specialisti di un settore. L'impresario al giornalismo lo risolviamo con l'inserimento di persone con un'alta conoscenza accademica e culturale.

Comunicare idee è la cosa più importante, contribuire all'obiettivo principale e all'informazione, dell'orientamento e della formazione, escludendo la personalità.

Venerdì abbiamo un'edizione di 16 pagine di Granma, senza annunci o pubblicità - che è anche espressione dell'opinione popolare: in due pagine si pubblicano le lettere, i messaggi e le chiamate della popolazione. Un gruppo lavora solo per questo...

Da un telefono siamo passati a cinque e pubblichiamo in maniera conseguente alla nozione, poco chiari e critiche, i concetti politici, le modificazioni e i cambi proposti. Con questo grande dibattito tra tutti potremo risolvere molti dei nostri problemi. Il gruppo d'attenzione al lettore riceve 500-600 lettere o chiamate e messaggi al giorno, lo stesso ne ricevo almeno 100 al giorno. Si fa una selezione mettendo i temi in comune, e ogni giorno facciamo una riunione per non ripeterci. Pubblichiamo le lettere integrali, ma a volte sono lunghe e la carta è molto costosa: per questo facciamo una sola edizione settimanale di 16 pagine.

Granma Internacional, nato come riassunto del meglio di Granma quotidiano, è diventato un settimanale e si stampa.

Granma ha tre grandi redazioni: Granma quotidiano, organo del PCC; Granma Internacional per la comunicazione all'estero di quel che accade a Cuba e in America Latina, la politica degli USA e la nostra messa a fuoco di vari problemi e le pagine Web, che stiamo formando.

Il prossimo congresso della UIC - Unione Nazionale dei Giornalisti - si svolge in un momento di grande dibattito politico, dopo il discorso di Raúl del 25 e Luglio 2007, e quello del Congresso della UCI e dell'Assemblea Nazionale. Ci troviamo in un momento di grande discussione politica, nella quale tutti possono esprimere le proprie preoccupazioni. Hanno partecipato ai dibattiti pubblici di 1 milione e mezzo di cittadini, facendo un numero incredibile di proposizioni. Fidel, il 17 novembre del 2005, disse che: "La rivoluzione è rivulnabile di fronte agli Stati Uniti, ma il solo che potrebbe distruggere la rivoluzione sono i nostri stessi errori".

Raúl ha ricordato questo pensiero ed ha chiamato tutti a cambiare quello che va cambiato. Noi abbiamo già fatto il cambio più importante: abbiamo scelto il socialismo. Non si fa certo marcia indietro su questo, anche perché per Cuba il socialismo è lo stato inerente alla sua stessa natura intima di nazione, è l'indipendenza per cui si è lottato da sempre, la giustizia sociale, l'uguaglianza. È il diritto allo sviluppo del paese. Mentre il mondo è in crisi totale, alimentare, sociale noi affrontiamo i nostri problemi, come quello dell'acqua e l'abbiamo garantita per i prossimi 100 anni.

"Lázaro Barredo si sente bene come direttore dell'editoriale Granma?" Sì, anche se il direttore di un quotidiano deve sempre scalficare per tutti gli impegni di lavoro e sofferio, con gran fatica, la notte e per tutta la settimana, dato che sabato, libero del giornale, c'è il lavoro di copiatore. Completare tutto questo fa davvero volare il tempo...

(A Cuba i deputati non ricevono stipendio NdR).

Un cavo sottomarino da La Guajra a Santiago di Cuba

• L'indipendenza di Cuba nel settore della comunicazione, grazie a questa nuova tecnologia

Sulla mappa del Caraibi gli specialisti del Venezuela e di Cuba hanno disegnato un'autostrada di 1550 Km. tra la zona di Camufl, vicina al porto di La Guajra, nello Stato di Vargas e la spiaggia di Siboney, alla periferia di Santiago di Cuba che, affermano, contribuirà in maniera permanente a cambiare la storia delle comunicazioni internazionali dell'isola.

Oltre alla linea principale l'opera correrà su una via di restauro tra Santiago di Cuba e la Giamaica.

Il progetto non pretende di unire due paesi con una strada, ma di unirli in fondo al mare attraverso due paia di cavi di fibra ottica che, anche se sono grandi come capelli, moltiplicano per 3000 la capacità di cui oggi Cuba dispone per suo vincolo con l'estero.

L'ingegner Wilfredo Morales, al fronte dell'Inmorea di telecomunicazioni Gran Caribe, associa una mista creata con il proposito di dar vita a questo sogno, ha detto che l'impegno è stante

strategico perché contribuisce ad abbattere il muro alzato da circa mezzo secolo dagli USA contro Cuba, che obbliga a dipendere dai servizi via satellite per i vincoli con l'estero, costosi e vulnerabili, una realtà che a quanto sembra, il presidente George W. Bush ha dimenticato quando, nella sua recente arringa anticubana ha parlato dell'invio di cellulari nell'isola.

Wilfredo Morales sostiene che il sistema potrà cominciare ad operare nel primo semestre del 2010.

Telecomunicazioni Gran Caribe, nata agli inizi di quest'anno in virtù di un

accordo d'associazione tra Telecom Venezuela e cubana Impresa di Trasporto dei Segnali di Telecomunicazioni (Transtel), avanza nei lavori di progettazione dell'opera e nel processo di selezione dell'antenna che assumerà la costruzione del sistema.

Il accordo con quarto progettato, la selezione si prevede sarà conclusa nell'agosto prossimo e l'installazione del cavo per la fine del 2009 o l'inizio del 2010 in modo che già nel primo semestre dell'anno, il sistema potrà cominciare ad operare.

CUBA

Denunciati i pagamenti degli USA ai controrivoluzionari cubani

Il direttore del Centro d'Investigación Económica e Seguridad del Estado, Manuel Hevia, ha denunciato che terroristi che vivono negli Stati Uniti finanzano controrivoluzionari cubani, come le Dame in Blanco.

Anche questo gruppo di donne ha ricevuto denaro dall'organizzazione di governo (Risaca Ciudad) del terrorista Santiago Alvarez, ha rivelato Hevia nel suo intervento durante il programma radiofonico "Llave de Información".

L'esperto ha presentato il documento in quale espone i nomi di 18 membri delle Dame in Blanco, alle quali Alvarez ha inviato denaro e inoltre ha mostrato una ricevuta del pagamento di 2.400 dollari alla sede della controrivoluzione, Laura Pollan.

Si sa costata che altri membri del gruppo sono emigrati, comprendendo Jorge Luis Garcia (Antunez), Vladimir Roca e Vania Beatriz Hogue hanno ricevuto denaro da Alvarez, ha precisato.

Il terrorista d'origine cubana, attualmente è in carcere negli USA per le detenzioni illegali di un gran quantitativo di armi che pianificava di utilizzare nelle sue azioni violente contro l'isola.

Durante il programma i giornalisti presenti hanno commentato varie conversazioni telefoniche della Hogue con funzionari dell'Ufficio di Interessi degli Stati Uniti a Cuba (SINA) nelle quali si dimostra che le



denunce sono un metodo per accusare il governo cubano.

Vania Beatriz racconta e a sua interlocutrice che: "La stanno aspettando le signore di Risaca Risaca fuori casa per picchiarle ed arrestarle", ma un video dimostra chiaramente Martha che lavora tranquillamente e che nessuna l'aspettava fuori casa.

Ne secondo giorno consecutivo il programma ha illustrato con immagini, trascritti di conversazioni telefoniche e email, le partecipazioni dei funzionari della SINA all'invio di denaro di terroristi ai controrivoluzionari nell'isola.(PL)

Il Ministro cubano del Trasporto ha denunciato gli effetti del blocco

• Durante una visita a Mosca
JORGE PETINAUD

Il blocco degli Stati Uniti contro Cuba causa un danno irrazionale all'isola e deve cessare", ha dichiarato a Mosca, in Russia, il ministro del trasporto dell'isola più grande delle Antille, Jorge Luis Sierra.

In una dichiarazione a l'rensa Latina, dopo un incontro con i rappresentanti della missione statale cubana in Russia, il ministro ha spiegato le difficoltà che provoca questa politica mantenuta già da circa 50 anni da Washington.

"Noi abbiamo realizzato acquisti nel settore ferroviario in Iran, un paese incluso nel paese del ma e come Cuba, per una decisione arbitraria del governo degli Stati Uniti", ha detto.

"Cercare una nave che porti queste merci da Teheran a L'Avana è una cosa complessa e per questo abbiamo dovuto lasciare i vagoni ferroviari per alcuni mesi in Iran, aspettando una nave mercantile", ha aggiunto.

Sierra ha ricordato che le leggi Helms-Burton e Tormentil, secondo le quali una nave che entra in un porto di Cuba non può attraccare in un altro porto statunitense per almeno sei mesi e una imbarcazione che vada in Europa o all'Asia e Cuba ha

come mercato logico per il ritorno un carico di prodotti degli Stati Uniti, così vicini", ha sottolineato il ministro.

"La politica del blocco però obbliga le navi a scendere nel sud del continente per trovare le merci e a ritorno a punto di partenza vuoto".

Il ministro ha definito un catalogo eccezionale e l'impossibilità di comprare pezzi di ricambio per i motori fabbricati in Occidente, la proibizione di realizzare transazioni in collare e l'impossibilità di comprare in territorio nordamericano.

"Non possiamo dimenticare che quello degli USA è il mercato più economico dell'industria automobilistica e del trasporto.

tutto quello che cerchiamo a migliaia di chilometri in Europa e in Asia, abbonda a tre soli giorni di distanza".

Queste sanzioni hanno l'obiettivo di far arrendersi per fame e stanchezza 11 milioni di persone e questo costruisce una crisi generazionale", ha dichiarato ancora Sierra.

Il popolo di Cuba però sostiene la sua Rivoluzione e il suo progetto di giustizia sociale in generale e in particolare il nostro settore, che appoggia con ottimismo e comprensione, e ci obbliga a lavorare meglio", ha concluso il ministro (PL). *

Incrementiamo il sostegno alla causa dei Cinque Eroi

• Un invito ai giuristi del mondo dalla Ministra di Giustizia di Cuba

María Esther Heus González, ministra di Giustizia di Cuba, ha chiesto ai giuristi di Cuba e da mondo che interpellino la solidarietà con la causa di liberazione dei Cinque Eroi reclusi negli Stati Uniti, per aver ostacolato l'organizzazione di azioni terroristiche.

Dobbiamo raddoppiare l'appoggio internazionale per la scarcerazione di

Antonio Guerrero, Fernando González, Gerardo Hernández, Ramón Labañino e René González, dopo la sentenza dettata dalla Corte d'Appello del XI Circuito d'Atlanta sul ricorso d'appello della difesa, ha affermato la ministra.

"Credo è imprescindibile in questo momento rafforzare la solidarietà e

il movimento a favore del caso dei Cinque come il si conosce internazionalmente, per ottenere l'applicazione della giustizia e la libertà di questi patrioti", ha detto all'agenzia AIN.

María Esther Heus González ha sottolineato la necessità d'incrementare la lotta in questo senso, dopo la decisione giudiziaria della Corte d'Appello del XI Circuito d'Atlanta di ratificare le accuse di debolezze contro i patrioti cubani, che nel settembre prossimo compiranno 10 anni di prigione.

La ministra del MINJUSTI è una dei firmatar, assieme ad altri cinquemila

Giuristi cubani, di un richiamo internazionale per far sì che gli Stati Uniti consegnino i visti a familiari dei Cinque patrioti reclusi, che scontano in questo paese, esecutive ed ingiuste condanne.

Una dichiarazione del Comitato Internazionale per la Liberazione dei Cinque, recentemente pubblicata, avverte che a dispetto della manipolazione



del governo statunitense per dilatare questa ingiusta prigione, la decisione giudiziaria non ha sorpreso nessuno.

Al contrario, riafferma sempre più la necessità di continuare a lottare senza tregua per denunciare questa colossale ingiustizia contro i Cinque, che si sono dedicati a controllare, nella città di Miami, le azioni dei controrivoluzionari - che operano con l'assenso e l'appoggio del governo di Bush - organizzate contro Cuba.

L'organizzazione ha invitato amici, comitati e fratelli del mondo, a raddoppiare il reclamo per i Cinque in tutti i modi possibili negli Stati Uniti, in Europa e in America Latina, di fronte alle sedi del

governo terrorista del presidente George W. Bush.

IL MESSAGGIO DI RENÉ GONZÁLEZ SEHWERERT

"A tutti quelli che ci vogliono bene.

Un nuovo scioglimento di noi e dei nostri con la bassezza di coloro che pretendono, utilizzando questo caso, soddisfare i loro istinti di vendetta contro la nostra Patria.

Quando si tratta di santificare il terrorismo e crimini contro il popolo di Cuba, giudici, pubblici ministri e ufficiali dell'ordine non incontrano limiti per mentire, malinterpretare, contorcere e ridere della legge che dicono di rappresentare. Poche volte si pone così in luce la finzione del potere dello Stato, come quando si convoca e si direbbe a oltranza dei propri mischini interessi comuni, e per questi sacrificano la propria dignità.

Questo è il modello di giustizia che pretendono imporre con il pretesto di riscattarci per la libertà e la democrazia.

Il vero Cuba se una simile corte di navvanti un giorno recopere le redini, si alto nomina agente dell'ordine e fa sì che il ministero pubblico. Ai nostri familiari, il cui amore ci sostiene e il cui ricordo ci orienta i nostri spiriti, e cui parole ci incoraggiano, la cui sofferenza ci lacera ma ci impegna e unghino e nostre espressioni di ottimismo, la sicurezza che resisteremo ai nostri sentimenti di rinfuso amore.

Ai nostri amici di tutto il mondo che ci riempiono di speranza, che ci illuminano con il loro affetto e che offrono più da ore di quello che è possibile corrispondere: vedate il nostro più profondo sentimento di gratitudine e ammirazione.

Al nostro eroico e nobile popolo della cui storia siamo depositari, e cui valentia di resistenza ci inspira e ci integra l'alcide e la lotta abbiamo difeso: vada avvertenza del Che, reiterata dalle viscere del nostro: "Non si può concedere la minima ficiocia all'imperialismo, nemmeno un peccato così".

Serrare le fila e difendere la Rivoluzione è la sola risposta degna a questa canaglia. Contate su di noi. Hasta la Victoria Siempre! (Traduzione Odissea Mnuti). *

Venezuela e Bolivia presentano risultati e sfide

• I governi di Venezuela e Bolivia, durante il Vertice della FAO, hanno fatto circolare documenti nei quali espongono le battaglie intraprese nei due paesi latinoamericani per lo sradicamento della povertà, così come gli obiettivi stabiliti per far avanzare i piani nazionali rispetto alle sfide che sono ancora da vincere.

Il governo Bolivariano del Venezuela ha illustrato l'applicazione del Piano Integrale di Sviluppo Agricolo, concepito per superare le cause strutturali dell'arretratezza dell'agricoltura e gli effetti distruttivi nel settore causati dalle politiche neoliberali nei decenni precedenti. Tra gli esempi dei risultati ottenuti sono state rese note cifre come l'aumento del 70,98% del consumo di latte tra la popolazione nel decennio 1998-2008, l'aumento del consumo di riso 93,68%, ed il mais 95,17%, nello stesso periodo. Il Venezuela ha esibito, inoltre, il recupero di 1.800.000 ettari di terra appartenenti a latifondisti e la consegna di 95.835 certificati di proprietà a contadini, così come lo stanziamento, nel 2007, di svariati milioni di dollari per il credito agricolo.

Prima dell'attuale crisi alimentare mondiale, il Venezuela ha presentato diverse proposte, come la creazione di consorzi agrari, la fondazione di istituti di ricerca, lo sviluppo di un Piano Speciale all'interno di Petrocaribe - con il fine di agevolare la creazione di quote speciali per il combustibile utilizzato nella produzione agricola - e la creazione di una tassa speciale sui consumi superflui nei paesi, destinato alla capitalizzazione di un Fondo Speciale Agricolo.

La Bolivia si è schierata per l'abolizione degli incentivi per la produzione di biocombustibili in detrimento degli alimenti e per l'eliminazione degli accordi alimentari dei Trattati di Libero Commercio e propone di trasferire i sussidi agricoli dei paesi ricchi alle nazioni più povere, e stimolare i contadini ad aumentare la produzione di alimenti, concedendo assicurazioni agro-zootecniche e le informazioni sullo sviluppo delle tecnologie nel settore.

Il governo guidato dal presidente Evo Morales ha incrementato le superfici



Hugo Chavez e Evo Morales

coltivabili a 2.500.000 ettari; di cui 1,6 milioni riguardanti piccoli produttori agricoli, indigeni ed originari dell'occidente e dell'oriente del paese, destinati a produrre alimenti per il consumo della popolazione.

Prima della chiusura del Vertice sulla Sicurezza Alimentare, Cambio Climatico e Bioenergia, i rappresentanti di circa 200 Organizzazioni non Governative, riunite parallelamente, hanno comunicato alla stampa alcune considerazioni sul tema della crisi alimentare.

Tra le posizioni più frequenti nell'incontro con le ONG, ci sono state le dure critiche al protezionismo dei paesi ricchi ad evidente detrimento delle nazioni povere.

Il ripudio assoluto del neoliberalismo e delle incoerenze del sistema che lo sostiene, sono state al centro della dichiarazione comunicata alla stampa, al termine delle analisi realizzate nei tre giorni di frequenti sessioni, (E.C.P).

E' stato portato ad esempio che sia gli Stati Uniti sia i paesi europei hanno dedicato, nel 2006, un totale di 80mila milioni di euro in sussidi alle loro produzioni agricole, in significativo contrasto con gli esigui aiuti internazionali all'agricoltura del Terzo Mondo, che non superano i 1.600 milioni di euro annuali. •

500mila nuovi poveri in Guatemala e in El Salvador

• Per la crisi alimentare

• La crisi alimentare per gli alti prezzi del petrolio, sfociata nell'aumento dei prodotti basilari, ha provocato 500mila nuovi poveri in Guatemala e in El Salvador, ha riferito il Programma Mondiale degli Alimenti (PMA), riportato da Notimex.

Carlo Scaramella, rappresentate dell'organismo, ha dichiarato a quotidiani locali che il preoccupante panorama tende ad acuirsi e si deve alla "situazione congiunturale dell'aumento dei prezzi, che ha generato più povertà nell'ultimo anno".

La preoccupazione aumenta in El Salvador, dove gli analisti riportano che i salvadoregni hanno perso il 56% del potere d'acquisto per gli alimenti.

Con lo stesso importo oggi si compra molto meno di quando era possibile anni fa, ha spiegato lo specialista.

In uno studio sulla situazione dei bambini in Africa, l'UNICEF ha messo in guardia sull'emergenza alimentare in questo continente, che potrà tenere gravi conseguenze sulla mortalità infantile, informa l'agenzia ANSA.

In una conferenza stampa, durante la IV Conferenza Internazionale sullo Sviluppo Africano, svoltasi a Yokohama, Giappone, il direttore esecutivo dell'agenzia dell'ONU, Ann Veneran, ha spiegato che una grande percentuale di minori in questa regione soffre di denutrizione, che potrebbe aumentare con l'aumento globale dei prezzi dei prodotti alimentari. •



Una tribù indigena peruviana

Una tribù indigena da salvare

• La sua esistenza è minacciata dalle imprese del legno nella zona

• Le autorità locali nella regione sudest dell'Amazzonia, hanno annunciato che adotteranno misure adeguate per proteggere una delle ultime tribù indigene del Sudamerica che è ancora isolata dal mondo esterno ed è minacciata dalle imprese del legno operanti nella zona.

Una delle misure consisterà nell'evitare l'entrata dei taglialegna nella foresta vergine, giacché di solito sono i primi ad avere contatti con queste tribù.

L'annuncio è stato reso noto dopo la pubblicazione di alcune fotografie aeree, una delle quali riprende i membri della tribù che lanciano le loro frecce contro l'aereo della spedizione finanziata dal governo dello stato di Acre.

Gli antropologi che si sono occupati del tema ritengono possibile che si tratti in una tribù trasferitasi in Brasile, a causa delle ostilità dei taglialegna illegali che operano in Perù.

Il governo peruviano sta inviando un'equipe di studio per determinare se, effettivamente, la tribù è stata obbligata a trasferirsi in Brasile come risultato delle attività illegali del taglio di alberi pregiati.

Sembrerebbe che il gruppo fotografato sia il

maggiore di quattro tribù isolate che ancora vivono nello stato di Acre e la loro presenza nella regione è registrata dal 1910

USurvival Intemacional, organizzazione per la difesa dei diritti degli indigeni, ritiene che ci sono circa 40 i gruppi di aborigeni isolati in tutto il Brasile.

Si crede che in tutto il mondo ci siano circa un centinaio di gruppi simili che non hanno stabilito contatti esterni.

"Tutte le illegalità che uno può immaginare si verificano nell'Amazzonia peruviana. Dalla parte brasiliana riescono a vivere isolati ed evitare invasioni".

Almeno due gruppi si sono trasferiti dal Perù all'Amazzonia brasiliana. "Sono almeno due valli di 15 o 20 case".

Questi popoli hanno il diritto di continuare a vivere isolati.

Fiona Watson, attivista di Survival Intemacional, ha citato il caso di alcuni gruppi la cui popolazione è risultata decimata dopo il contatto, a causa di malattie alle quali non sono immuni, come il morbillo e l'influenza.

"Malattie facilmente curabili per noi, posso risultare fatali", ha spiegato.

"Questi popoli sono unici. Una volta scomparsi lo saranno per sempre", ha concluso. (Frammento BBC MONDO) •

Aumenta il tasso di mortalità infantile per il blocco israeliano

ABDULRAQIB AHMED KASSEM

• I medici palestinesi hanno denunciato che il blocco israeliano alla Striscia di Gaza sta avendo effetti terribili sul tasso di mortalità tra i neonati, che è aumentato bruscamente a causa della mancanza di attrezzature mediche e di elettricità. Hanno rilevato che l'embargo non danneggia solo i neonati, ma sta creando traumi psicologici e problemi di salute tra i bambini di Gaza.

"L'embargo israeliano taglia l'elettricità, che significa anche il blocco di tutte le attrezzature mediche degli ospedali di Gaza che smettono d'operare, producendo un forte aumento del tasso di mortalità tra i neonati", ha detto il dottor Younis Awadallah del Ministero della Salute dell'ANP.

Awadallah ha spiegato che la mancanza d'energia elettrica ha causato carenza d'acqua potabile - estratta con le pompe - che si ripercuote negativamente sulla salute dei minori.

"I bambini palestinesi soffrono di problemi psicologici, ansia, insonnia e paura costante, provocati dai ripetuti attacchi delle forze d'occupazione israeliane nella Striscia di Gaza", ha detto Awadallah.

"Se non siamo capaci di offrire immediatamente la protezione sanitaria che necessitano e meritano i bimbi palestinesi, ci sarà una catastrofe umanitaria in un futuro molto vicino", ha denunciato.



Il Programma di Bambini Ad Dhameer (La Coscienza), fondazione che difende i diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati ha confermato il giudizio di Awadallah, aggiungendo che un alto numero di bambini palestinesi soffre di malnutrizione e anemia, quale conseguenza del blocco economico israeliano.

"La salute non sono solo le malattie fisiche, ma anche quel che si estende all'ambito sociale, psicologico, mentale e il benessere del popolo, oltre alla disponibilità dei servizi sanitari necessari", ha detto il Centro Palestinese dei Diritti Umani.

Molte organizzazioni palestinesi, regionali ed internazionali, inclusa la Campagna Europea per la fine dell'Assedio a Gaza, hanno avvisato in ripetute occasioni che la permanenza del blocco israeliano causerà una serie di problemi medici, ambientali ed ecologici. •

ASSEMBLEA DELLE ONG MERCENARIE A WASHINGTON

L'USAID rivela i suoi piani per la sovversione a Cuba

JEAN-GUY ALLARD

Nell'ambito del nuovo piano per la destabilizzazione di Cuba, l'USAID promuoverà l'invio clandestino di materiale elettronico all'isola, attraverso intermediari europei e latinoamericani che realizzeranno il lavoro sporco che non può sviluppare legalmente. Favorirà i viaggi di agenti a Cuba, usando le cosiddette licenze umanitarie per realizzare "valutazioni sul campo" e garantirà ai collaboratori che le loro attività rimarranno segrete, al di sopra della legge FOIA di accesso all'informazione.

Forzata dal GAO (l'Ufficio Federale di Contabilità) a crearsi una certa immagine di decenza nella distribuzione dei soldi dei contribuenti che sperperava, fino ad ora, senza la minima limitazione, l'USAID (la cosiddetta Agenzia per lo Sviluppo Internazionale) ha appena realizzato lo scorso maggio, nella sede centrale di Washington, un'assemblea per la distribuzione dei 45 milioni assegnati dall'Amministrazione Bush per provocare una rottura del processo rivoluzionario cubano.

Per tre ore, dalle 9 a mezzogiorno, lasciando i mezzi di comunicazione fuori della sala e in un ambiente coesperto in linea con le operazioni che si vogliono realizzare, il capo dell'USAID per la regione latinoamericana, José "Pepe" Cárdenas, ex dirigente della Fondazione Nazionale Cubano-Americana (FNCA), ha guidato un gruppetto di funzionari federali "specialisti" su Cuba: il suo braccio destro per l'isola, Elane Gingsby, direttore del cosiddetto Programma Cuba, Amador Abani, dell'Ufficio Assistenza e Acquisti dell'USAID, Anthony Christino III, dell'Ufficio Industria e Sicurezza del Dipartimento del Commercio, Clara Davis dell'OFAC (l'agenzia del Dipartimento di Stato che controlla e sanziona gli scambi con Cuba).

Tra le organizzazioni, alcune già "celebrì", altre meno conosciute, però tutte dedite ad appropriarsi dei milioni del Dipartimento di Stato, i cui rappresentanti "abbellivano" la sala, paia per mettere le mani su una fetta di torta. Si distinguevano: la pseudo ONG oca People in Need, Global Partners, IBMC, Loyola University, Center for Democracy in the Americas; Jackson State University; Mississippi Consortium for International Development; International Resources Group; Panamerican Development Foundation; Partners of America; Alliance for Family; il Consiglio di Commercio... dell'Ungheria e la multimilionaria TV Martí.

Nessun diplomatico - nemmeno l'agente oca Kolar - era presente.

"Pepe" Cárdenas, ex dirigente della FNCA che ha sostituito il corrotto Adolfo Franco, confessando in sostanza autentiche operazioni di spionaggio contro Cuba e in territorio cubano, ha insistito sulla necessità di individuare ONG in paesi terzi che possano canalizzare le risorse dell'USAID per la sovversione.

Ha sottolineato la necessità di far arrivare a Cuba, attraverso quegli intermediari, "opuscoli di propaganda, cellulari e sistemi di comunicazione moderni", così come "addestrare i cubani residenti a Cuba in terzi paesi".

Evidenziata la "fiosola" con la significativa espansione del Programma Cuba dell'USAID, Cárdenas ha sottolineato che i fondi, da 13 milioni nel 2007, hanno raggiunto i 45 milioni nel 2008.

Cárdenas ha poi illustrato la nuova geografia di questo monumentale sperpero, sottolineando che i paesi più produttivi a svolgere il lavoro nascosto sono: Oie, Peru, Argentina, Colombia e Costa Rica.

Gingsby, teoricamente la sua collaboratrice più fedele, ha però commentato che - secondo la sua esperienza - è difficile incontrare soci in America Latina.

Come buon istruttore di quello che costituisce né più né meno un'operazione d'intelligence, Cárdenas ha parlato della convenienza di utilizzare paesi dell'Europa dell'Est che hanno avuto "recenti esperienze di transizione".

Non ha però precisato il livello di collaborazione o complicità con cui conta, in maniera evidente, l'intelligence nordamericana con i funzionari dei governi dei paesi menzionati.

Rispondendo ad una domanda, Cárdenas si è lasciato sfuggire che si era raccomandato con "istituzioni private nell'esecuzione di programmi di questo tipo", come NED, NDI, IRI, Florida International University, Freedom House con il suo agente CIA Jaime Suchlicki. E, naturalmente, il Center for a Free Cuba del suo amico Frank "Paquito" Calzón.

OPERAZIONI "SEGRETE" NON DECLASSIFICABILI

Con un linguaggio da spia in missione, l'ex dirigente della FNCA ha confessato che "è difficile" introdurre materiale a Cuba e pertanto ha anticipato che il lavoro si "dovrà fare clandestinamente".

Gingsby ha aggiunto il carattere altamente segreto dei compiti assegnati. Ha precisato che se saranno presentate richieste di declassificazione di documenti ai sensi della Legge di Libertà d'Informazione (conosciuta come FOIA),



l'USAID "emetterà una sintesi generale" e "manterrà il segreto" sui dettagli dei programmi di ogni ONG, perché si tratta di "materiali segreti".

Più di così non si può.

Anthony Christino III ha parlato, in questa stessa confessione collettiva, della "necessità" di inviare computer e software a Cuba, per la quale i suoi servizi forniranno le licenze.

Clara Davis, la porta dell'OFAC, ha proposto licenze di viaggio, dichiarando che si utilizzeranno licenze umanitarie per l'infiltazione di agenti sottocoperatura di progetti legati alla salute pubblica, all'ambiente ed a "iniziative specifiche".

Ha fatto riferimento, inoltre, apertamente e inconfessamente, "all'interesse" di promuovere viaggi a Cuba per "realizzare valutazioni sul campo", utilizzando licenze generali.

Davis ha segnalato che "le maggiori entrate di soldi a Cuba" sono realizzate "attraverso la Chiesa", un riferimento ben intenzionale che non ha altro proposito che quello di causare danni alle eccellenti relazioni esistenti tra la Chiesa e lo Stato cubano.

LE ELEZIONI DETERMINERANNO IL FUTURO

In un'altra confessione di questa lunga successione di confidenze, Gingsby ha segnalato che un ulteriore aumento dei finanziamenti dipenderà dalle elezioni di novembre.

Secondo gli osservatori "sul campo", non ci sono dubbi che le vittime di questo nuovo giro di finanziamenti alla sovversione a Cuba renderanno i conti, al momento opportuno, alla Amministrazione.

L'organizzazione che ha maneggiato lo sperpero di fondi federali in operazioni fraudolente ha convocato, evidentemente, la riunione con l'apparente proposito di mostrarsi adattata alle richieste del GAO.

In modo indicativo ha pubblicato, nella convocazione, il giorno e l'ora dell'assemblea, omettendo però di precisare il luogo, obbligando a telefonare e chiedere informazioni. La strategia ha funzionato. All'incontro erano presenti poche facce nuove per la spartizione di questa torta già divisa.

Nella sua relazione il GAO aveva dimostrato come gli alti funzionari dell'USAID avevano falsificato la destinazione di 65,4 milioni di dollari regalati, in un decennio, ai loro amici di Miami e Washington.

José Cárdenas è stato dirigente della FNCA dal 1986, ricoprendo le più alte responsabilità. In seguito è stato direttore "delle indagini e pubblicazioni", portavoce dell'organizzazione e capo "lobbyista", quando l'organizzazione mafiosa aveva una lussuosa "ambasciata" a Washington.

Il funzionario mafioso, naturalmente, è amico intimo di Ileana Ros-Lehtinen e dei suoi due complici di cognome Díaz-Balart.

La FNCA, creata dalla CIA durante la presidenza Reagan, ha speso vere fortune finanziando le azioni del terrorista internazionale Luis Posada Carriles, cosa che Cárdenas ovviamente non può ignorare.

Come nemmeno può ignorare le già forti critiche dei "capi" di Miami, lasciate in una situazione alquanto precaria dalla norganizzazione dei metodi dell'USAID, a favore degli attuali corrispondenti europei. *



Cinque patrioti cubani stanno scontando lunghe condanne nelle carceri degli USA, per aver difeso il loro popolo dal terrorismo. Per ulteriori informazioni vedere www.granma.cu, www.granma.cubaweb.cu, www.antiterroristas.cu

SCRIVETE AI 5 EROI

ANTONIO GUERRERO RODRIGUEZ
No 59741-004
U.S.P. Florence
P.O. Box 7000
Florence CO 81226

FERNANDO GONZALEZ LLORT (RUBEN CAMPA)
No 59733-004
FCI Terre Haute
P.O. Box 33
Terre Haute, IN 47903

GERARDO HERNANDEZ NORDELO (MANUEL VIRA MONTES)
No 59739-004
U.S.P. Vickville
P.O. Box 5500
Adelanto, CA 92301

RAMON LABAÑINO SALAZAR (LUIS MEDINA)
REG. No. 59734-004
USP McCreary
P.O. Box 3000
Pine Knot, KY 42635

RENE GONZALEZ SEHWERERT
No 59739-004
FCI Malama
P.O. Box 7007
Malama, FL 32447-7007



Che, quando era Ernestito

Viva Martí che è vivo!

Ernesto Che Guevara disse ai bambini: "Non dovete gridare Viva Che Guevara. Gridate invece Viva Martí, che è vivo!"

PAGINA 3

Il Buena Vista Social Club suonerà in Italia

PAGINA 2

Fidel aveva previsto la crisi alimentare



PAGINA 4

Mafia, mercenari e diplomatici USA

PAGINA 6

500.000 nuovi poveri in Guatemala e in El Salvador

PAGINA 7

USA: i nuovi piani per destabilizzare Cuba

PAGINA 8

“Tumbao y fuego!”

• Il Buena Vista Social Club anche in Italia

Il successo del Buena Vista Social Club è quasi un mistero che andrebbe studiato, perché più passa il tempo gli anni più grande è il successo, anche se i fondatori e i personaggi principali più noti, come Ibrahim Ferrer, per esempio o Compay Segundo, se ne sono già andati...

Amadito Valdés, figlio di Amadito, eccellente clarinetista che suonava con la jazz-band di Armando Hornell, il figlio d'arte, le "cascabelas" del Buena Vista: suona con strumenti unici e brevetti: che portano il suo nome, come il tempo di Amadito Valdés Meri e le "cascabelas". Sono passati dieci anni da quando Wim Wenders venne a Cuba e girò il suo mitico film, presentato nel cinema Charles Chaplin durante il Festival Internazionale del Cinema letterario cubano del 2008, e dal premio Grammy vinto dal disco del gruppo.

Ci furono i concerti al Carnegie Hall e le due serate di entusiasmo folle, l'11 e 12 aprile del 1998 nel teatro Carré di Amsterdam: un successo enorme e il successo continuo e stampa...

Hy Corder ha scritto di Amadito parlando degli artisti del Buena Vista: "Io credo che sia il più grande esponente vivo di questa cosa del timpan... Amadito è speciale".

Il Buena Vista riempie i teatri dovunque in America, che è una persona gentile e sorridente, quasi si stupisce dell'entusiasmo costante che risuona in ogni luogo.

In questo decennio anni versano della "ricerca" del gruppo il Buena Vista Social Club nacque nel XX secolo nel quartiere di Marianao, come luogo di ritrovo e creazione esclusivo per neri e afro famiglia), solitamente in ghettos nei mesi di estate appena terminato hanno suonato in 32 teatri.

Questo famoso insieme di artisti non suona in cabaret o in luoghi limitati, ma nei teatri più grandi. A giudicare, mi dice, era impressionante! C'erano quattromila persone, erano addestrate nei corridoi, litigavano fuori per entrare...

Ora un intenso programma porterà il mitico gruppo in molti altri paesi d'Europa. Alla metà di giugno di nuovo a Londra, poi a Dublino e a Cork, in Irlanda, quindi a Every in Francia e a Biarritz, Cervera; poi Stoccarda il 29 giugno, Bonn, Amburgo e Berlino in Germania; quindi Mosca e poi finalmente in Italia, dove si esibiranno a Firenze l'8 luglio a Milano il 10, a Palermo il 12 e il 13 a Roma, il 14 ancora a Trieste, il 16 a Bologna.

Porto la Grecia, Creta, l'Islanda e finalmente di ritorno a L'Avana, a casa.

Non si deve pensare però che Amadito riposa a L'Avana: il suo impegno fisico, come ospite d'onore, è vede tutti i martedì notte nell'Hotel Nacional, dove, nel Salón Compay Segundo, suona con La Havana Hold Stars, un gruppo eccellente che esegue musica tradizionale cubana in modo davvero affascinante (l'orchestra suona a ore a Varadero in Plaza Aménica tutti i mercoledì notte).

Le canzoni preferite attualmente dal pubblico sono quelle di sempre: "El Custodio del Lulo" di Blas Ochoa; "Hay Candela" di Ibrahim Ferrer. I



tema "La fiesta de Amadito" che entusiasma quasi a qualsiasi paese, perché la musica che loro offrono è un linguaggio che tutti comprendono e che arriva all'anima delle persone, tocca i loro sentimenti.

Amadito non parla molto, ma ha una memoria eccellente e quando parla racconta cose di musica e musicisti con ricchezza di particolari, con calore, con quel suo sorriso aperto e così simpatico, intenso, che si ritrova anche nelle pagine del suo libro - scritto assieme al giornalista Orlando Matos - che intitolò "Amadito Valdés. Le bacchette d'oro del Buena Vista Social Club" e che raccoglie, attraverso la sua etnia, quella della musica e dei più grandi musicisti di Cuba di tutto un secolo e più, delle bande degli ultimi quattro generazioni.

Questa storia della musica cubana e dei suoi protagonisti è arricchita da molte foto di personaggi mitici: partendo da Amadito e suo padre, con Chucho Valdés, Puntilla, Benny, Omara, Nicky, Sergio Viter, Compay, Hubalca, los Chicos del Jazz... insomma la crasi della miglior musica dell'America latina...

Tra i momenti più importanti della vita musicale di Amadito c'è la fondazione dell'Orchestra Giovanile di Musica Moderna, la partecipazione a quartetto "Las Aidas" con Omara Portuondo, la prima donna del Buena Vista, "Las estrellas de Areté" e il Buena Vista. Amadito è stato nominato al Grammy nel 2001 con il suo disco "Ajando Cervantes", (dopo la registrazione di circa 80 dischi con gruppi e orchestre), giudicato il miglior disco degli ultimi vent'anni.

Seac Delgado canta nel secondo tema del disco: "Quando Amadito tocca il timbal, non ceje, el canto para togar a vereda...".

Juan de Marcos ha detto di "Ajando Cervantes" che "È il miglior disco che ho fatto in vita mia". Sergio Viter ha scritto un brano per il personale per Amadito.

Insomma, il Buena Vista Social Club, con Amadito naturalmente, va in Italia e porta il meglio della musica tradizionale di Cuba.

Amadito mi ha detto: "Mi piacerebbe dare qualche conferenza sui timpani e sulle percussioni, sarà possibile farlo in qualche scuola in Italia, anche se è luglio? Mi piacerebbe conoscere i giovani italiani che studiano musica, scambiare idee ed emozioni con loro..."

Speriamo che ci può gli ci sia qualche opportunità dato che il successo che ottiene il Buena Vista Social Club in tutto il mondo, da dieci anni, dice che sono buoni concerti indimenticabili eseguiti da artisti eccezionali.

Il Festival Mondiale della Musica "Varadero 2008"

• Dyango, Represas e 130 gruppi tra gli artisti

130 gruppi e artisti di tutti i generi parteciperanno al Festival Mondiale della Musica Varadero 2008, che si svolgerà in questa famosa spiaggia sino al 15 giugno, dopo la chiusura di questo giorno.

Preceduto dal noto compositore e direttore d'orchestra Juan Hornell, l'incontro ritorna dopo 20 anni d'assenza per il re, dice Juan: "Musica dal vivo permanente".

Nella conferenza stampa di presentazione, Hornell ha spiegato che l'idea era fare un festival musicale nel quale si fondessero artisti di distinte generazioni e stili.

"Que' che vogliamo è unire a suonare per molti anni, come abbiamo fatto nell'ultima edizione, tanti artisti".

Nell'antica pista dell'aeroporto di Varadero che accoglie anche 30.000 persone si terranno tre concerti al giorno, tutti gratuiti ha annunciato Hornell.

Il vicepresidente della Cultura, Alexis Vázquez, ha confermato che tra le personalità invitate ci sono lo spagnolo Dyango, portoghese Luis Heparas, il gruppo pop danese Sixtheart, il portoricano Andy Montañez, i venezuelani Lester Mareca e Lex Estel, il quartetto argentino Paolo Basas, gli ecuadoriani "Revolución", l'interprete senegalese Afis Malla e 11 gruppi africani, tra i quali i Pigmeos del Congo e Sangre All Star.

La musica cubana sarà rappresentata dai suoi migliori esponenti: il gruppo



FESTIVAL DE LA CANCIÓN POPULAR
FESTIVAL OF POPULAR SONG
FESTIVAL DE LA CHANSON POPULAIRE
VARRADERO/CUBA (COMITÉ NACIONAL DE CULTURA DE CUBA)

Sintesis, e cantante, X Alfonso, La Original de Manzanillo, Aragón, Van Van, Omara Portuondo, gruppo di Compay Segundo, los Munecitos de Matanzas...

Seattiti, orchestre tipiche, gruppi di jazz, pop, "soneros" e interpreti di alta abilità e a terranno tutti i giorni in 13 scenari, dal pomeriggio a notte, successiva.

Parallelamente si svilupperà un seminario sulla percezione della musica popolare cubana, con classi dimostrative e si svolgerà anche l'incontro teorico "Sensibilmente charanguando".

La prima edizione del Festival di Varadero fu presentata nel 1987, poi la grande manifestazione artistica si svolse in altre due occasioni.

Su alcuni esecutori sono passati personaggi come il francese Michel Legrand, il brasiliano Chico Buarque, e spagnola Mazzal... (PL).



Retamar eletto direttore dell'Accademia Cubana della Lingua

SONIA SÁNCHEZ

Il Premio Nazionale di Letteratura, Professor di Lettere all'Università di L'Avana e presidente della Casa de las Américas, Roberto Hernández Retamar, è stato eletto in una riunione generale solenne, Direttore dell'Accademia Cubana della Lingua, per i prossimi quattro anni.

L'informazione è Crenna, proviene da saggista e critico letterario, Professore titolare della Facoltà di Arti e Lettere dell'Università di L'Avana, Dottor Rogelio Rodríguez Coronel, che nella stessa sessione è stato nominato vice direttore della prestigiosa istituzione cubana che appartiene all'Associazione delle Accademie

della Lingua, corrispondente della Real Academia Española.

La Segretaria è la saggista e critica letteraria dottoressa Nara Araújo, Professoressa titolare dell'Università di L'Avana, Habana; Bibliotecario Monsignor Carlos Manuel de Céspedes; esponente il giornalista e scrittore, Premio Nacional de Literatura, Reynaldo González.

L'Accademia Cubana della Lingua, stabilita a L'Avana il 19 maggio del 1926, è integrata da 25 accademici come numero, cinque accademici corrispondenti nazionali, quattordici spagnoles-americani e due stranieri. (Cubaperiodistas).

Viva Martí, che è vivo!

• "Gli eroi del popolo non si possono separare dal popolo, non li si può trasformare in statue", raccomandò il Comandante Ernesto Che Guevara ai giovani cubani

MERCEDES SANTÓS MÓRAY

Un anno dopo il trionfo della Rivoluzione, il 28 gennaio del 1960, il comandante Ernesto Che Guevara discorse con bambini e bambini e con centinaia di giovani nell'anniversario della nascita di José Martí.

Le sue parole e quelle alla fo la avevano un accento speciale, sottolineando i principi di etica della sua filosofia di fronte alla storia e anche di fronte alla vita. Quella marea di bambini e di giovani lo aveva ricevuto tra Evviva e applausi e il Che, con il suo proverbiale senso della giustizia, ascoltando le grida di Viva Che Guevara, rispose: "A nessuno di voi è mai venuto in mente di gridare Viva José Martí?... e questo non va bene".

Il Che trasformò il suo discorso, un breve brano oratorio, una lezione lontana della retorica e della cerimoniosità per dare ordine non solo alle esclamazioni e le circostanze, ma per seminare valori etici nel e più giovani generazioni.

Argentino di nascita, il Che aveva una visione umanistica che si parlava tutti i miti geopolitici e si conosceva debitori dell'Apoteosi, come tutta la generazione del Centenario.

"Marti è stato il mentore diretto di questa Rivoluzione, uomo a le cui parole si deve sempre ricorrere per cercare la giusta interpretazione ai fenomeni storici che stiamo vivendo: tutto non è che la sua parola e il suo esempio si devono ricordare ogni volta che si vuole dire o fare qualcosa trascendente in questa Patria... perché José

Martí è molto più che cubano: è americano e appartiene a tutti i venti paesi del nostro continente e la sua voce è ascoltata e si rispetta non solo in Cuba ma in tutta l'America".

Dal suo modesta proverbiale e con loquace serenità aggiunse, definendo il ruolo che corrispondeva ai rivoluzionari cubani nel nuovo periodo storico:

"È stato un onore per noi rendere vive le parole di José Martí nella sua Patria e nel luogo dove nacque".
"Ben sapeva il Che quanto dovevamo e dobbiamo ai nostri eroi, a coloro a cui si rende omaggio non in maniera superficiale ma dalle fondamenta delle loro idee"; da lì seguì che il miglior tributo a Martí sarà sempre cercare di comprenderlo e di viverlo per le nostre azioni e la nostra condotta di oggi".

Il tema dell'eroe e lo stesso insegnamento della storia che egli stesso protagonista aveva tracciato la definizione esatta del ruolo del fucino nei grandi processi sociali.

Gli eroi del popolo non si possono separare dal popolo, non li si può trasformare in statue, in una cosa che si è di fuori della vita di questo popolo per il quale si aderisce la propria. L'eroe popolare deve essere una cosa viva e presente in ogni momento della storia di un popolo.

Convinto del valore della cosa e anche dell'esempio, questi due elementi formarono il suo carattere e la sua poetica rivoluzionaria, creando una arte tra l'opera e la vita del Maestro e quella di quell'argentino-cubano che andò a cavalcare sul costato di Bonifante.

"Queste è la mia raccomandazione finale (che vi avvicinate a Martí senza timore, senza pensare che vi avvicinate a un dio, ma a un uomo più grande degli altri uomini, più saggio e sacrificato degli altri uomini).

"Pensando che lui rivive un poco ogni volta che



penstate in lui e viva un poco ogni volta che qualcuno attua come lui voleva si attuasse per questo e per terminare il suo discorso disse: "Vi chiedo che mi salutiate come avete sempre fatto, ma al contrario. Viva Martí che è vivo!" (AIM, speciale per Argentinpress).

Salvador Allende è entrato nelle nostre vite, per sempre

GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ

Lo scrittore e giornalista colombiano Gabriel García Márquez offrì la sua visione, in un articolo relazionato con assassinio di Salvador Allende, di cui fu il primo presidente socialista e etico dal popolo in America Latina.

García Márquez segnala che il rispetto della legalità e della Costituzione cilena, da parte di Allende, in qualche modo furono la sua stessa condanna.

La difesa del suo incarico e della legislazione borghese completarono al punto da terminare giustamente la sua stessa morte.

Nel ora della battaglia finale, con il paese alla mercé delle forze acatenate della sovranità, Salvador Allende continuò a battere alla legalità.

La contraddizione più drammatica della sua vita fu essere nello stesso tempo il nemico congenito della violenza e un rivoluzionario appassionato.

...si prevedeva d'avere esito con l'ipotesi che le condizioni del Che permettessero un'evoluzione pacifica verso il socialismo, in una legalità borghese.

L'aspenanza gli insegnò troppo tardi che non si può cambiare un sistema del governo, ma che va fatto da potere.

Questo incontro tardivo doveva essere la forza che lo fece resistere sino alla morte tra le muraie in fiamme di una casa che non era casa sua, una casa oscura che un architetto italiano aveva costruito come fabbrica e che divenne il rifugio di un presidente senza potere.

...si resisteva per sei ore con una mitraglietta che gli aveva regalato Fidel Castro, la prima e unica arma da fuoco che Salvador Allende usò per sparare in vita sua.

Il giornalista Augusto Olivares, che restò al suo fianco sino alla fine, fu ferito varie volte e morì dissanguato nell'assistenza pubblica.

Sino alla quiete del pomeriggio il generale si divisone Javier Palacios, cercò di raggiungere il secondo piano con il suo aiutante, il capitano Gallardo e un gruppo di ufficiali.

...in una falsa posizione Luigi XV tra i vasi da fiori coi dragoni cinesi e i quadri di Rugendas del Salome rosso. Salvador Allende li stava aspettando.



Avendo in testa un casco da minatore, non portava la giacca né la cravatta ed era sporco di sangue. Aveva la mitraglietta in mano.

Allende conosceva il generale Palacios. Pochi giorni prima aveva detto ad Augusto Olivares che quello era un uomo percolato, che aveva costanti contatti con l'ambasciata degli Stati Uniti.

Come lo vide apparire sulla scala Allende gli gridò: "l'adittore" e lo ferì a una mano e poi morì in uno scorcio di scuri con la pattuglia.

Tutti gli ufficiali, in un rito di cessa, gli spararono al corpo e ultimo, un ufficiale, gli deturpò il viso con la culatta del fucile.

La foto esiste l'ha scattata il fotografo Juan Enrique Lora, nel quadriano El Mercurio, il solo che ebbe il permesso di fotografare il cadavere.

Tra tanto sfigurato che alla vedova, la Signora Hortensia Allende, permisero di

vedere il corpo nella bara, ma non di scoprirgli il viso.

Aveva compiuto 61 anni nel luglio precedente ed era un leone perfetto: feroce, deciso e imprevedibile.

Quel che pensava Allende, lo sapeva solo Allende, mi aveva detto una volta ai suoi mitati.

Amava la vita, amava i fiori e i cani ed era di una galanteria un poco all'antica, con scia di profumo e incontri furtivi.

La sua maggior virtù fu la conseguenza, ma destino gli preparò a sera e tragica grandezza di morire difendendo con le armi il turpe e anacronistico diritto borghese, difendendo una Corte Suprema di Giustizia che aveva ripudiato e avrebbe poi legittimato i suoi assassini.

Difendendo un Congresso miserabile che aveva dichiarato il regime, ma che doveva accomodarsi compiaciuto di fronte alla volontà degli usurpatori. Difendendo la volontà dei partiti dell'opposizione che avevano venduto l'anima al fascismo.

Difendendo tutta quella corte roscata di un sistema di merda che lui si era proposto di annoverare senza sparare un colpo.

Il dramma è avvenuto in Cile, per le grazie dei clienti, ma deve passare alla storia come qualcosa che è avvenuta senza merito a tutti gli uomini di questo tempo, e che si è fissata nelle nostre vite, per tutti e per sempre. (TeleSUR).

ExpoCaribe 2008: la seconda Fiera Commerciale di Cuba

• Finauto, diretta dall'italiano Massimo Bonnano, ha vinto tre premi

• Imprenditori di Cuba, Canada, Italia, Spagna, Venezuela, Germania e Corea del Sud hanno vinto i principali premi della XV Fiera Internazionale ExpoCaribe, che si è svolta nel Centro delle Convenzioni Habana, dell'orientale Santiago di Cuba.

Il presidente della Camera di Commercio (CCC), Raúl Decarra, ha considerato che la manifestazione ha contribuito ad elevare la cultura dell'exportazione e dei clienti dell'isola, soprattutto nella zona orientale.

A questa edizione hanno partecipato 180 espositori nazionali e stranieri, che hanno mostrato la loro produzione e servizi per sei giorni ed hanno stabilito contatti, hanno incontrato i nuovi clienti...



Lo stand premiato di Finauto

Tra i documenti firmati, il Piano d'Azione tra la Camera di Commercio e il Centro delle Esportazioni e Investimenti e la Repubblica Dominicana e un accordo di cooperazione tra l'istituzione cubana e la Camera di Commercio della Vallonia, in Belgio.

Il terzo Comitato Cuba-Caricom con le Imprenditori, Dialogo dei Produttori di Hum de Caribe e Seminario dell'Ufficio di Facilità per il Commercio di Trinidad e Tobago sono stati momenti significativi della fiera.

ExpoCaribe si realizza dal 1981 ed è la seconda fiera commerciale cubana dopo la Fiera de L'Avana HIAV.

L'Ufficio di Normalizzazione di Santiago di Cuba ha avuto l'incarico di valutare la qualità dei prodotti e il premio al disegno, consegnato per la prima volta nel 1988.

Il premio alla Qualità del Prodotto è stato vinto da: Hum Cubey Anejo Superior 10 Años de la Corporación CubeHot S.A. di Cuba; da Hum Havana Club Barrell 100% di Cuba; da Habana Club International di Cuba e dall'Auto Economica KIA Picanto, versione diesel presentata da HINAUTO IN S.L.U. con sede nel Jechterate, presieduta dal genovese Massimo Bonnano.

Il premio di Disegno al Prodotto è andato a: Hum Havana Club International, Barrell 100%, presentato da Habana Club International e alla Camionetta a doppia cabina 147, Saeng Yong "Action Sport" presentata da HINAUTO.

L'CD+DVD di Hedto Calvo, cantante stella del gruppo Ven Van per molti anni, inciso in occasione dei suoi 50 anni di attività artistica, presentato dalla ECHEM ha avuto lo stesso premio al disegno del prodotto, come alcune altre ditte e altri paesi.

Il premio di Disegno nella categoria Stand Modulare è andato alla SUNSE con menzioni speciali HINAUTO e THISIAH.

Condannate a morte prematura per fame e sete

• Oltre 3 miliardi di persone nel mondo

• Il leader della rivoluzione cubana Fidel Castro, con una chiara visione della realtà presente e futura, scriveva così agli inizi del 2007:

“Non si tratta di una cifra esagerata, è viceversa prudente.

Ho riflettuto abbastanza dopo la riunione del presidente Bush con i fabbricanti d'automobili nordamericani.

Lo scorso lunedì 26 marzo, la sinistra idea di trasformare gli alimenti in combustibili è stata definitivamente stabilita come linea economica e politica estera degli Stati Uniti.

Un dispaccio di AP, agenzia d'informazioni che raggiunge ogni angolo del mondo, ci dava testualmente:

Washington 26 marzo, AP- Il presidente George W. Bush ha elogiato lunedì i benefici delle automobili a etanolo e biodiesel durante una riunione con i favoriti d'aiuto, nella quale ha cercato di fomentare i loro piani a proposito dei combustibili site nativi.

Bush ha riferito che un impegno dei leader dell'industria automobilistica nazionale nel raddoppiare la produzione di veicoli a combustibile alternativi convincerà le auto nobilitate ad abbandonare i motori a benzina, riducendo la dipendenza del paese dalla importazione di petrolio.

“Si tratta di un notevole progresso tecnologico per il paese, ha detto Bush dopo aver vietato tre volte di più combustibile site nativo. Se la nazione vuole

ridurre il consumo di benzina, il consumatore deve avere la possibilità di prendere una decisione razionale”.

Il Presidente ha sollecitato il Congresso a procedere rapidamente con la normativa che il Governo ha recentemente proposto, stabilendo per il 2017

l'utilizzo di 132 miliardi di litri (35 miliardi di galloni) di combustibile site nativo ed imponendo degli standard più efficienti nel risparmio di combustibile e per uso automobilistico.

Bush ha incontrato i presidenti del consiglio e direttore generale della General Motors Corp., Rich Wagoner, il direttore generale della Ford Motor Co., Alan Mulally ed il direttore generale del gruppo Chrysler della Daimler Chrysler AG, Tom La Sorda.

I partecipanti alla riunione hanno discusso le misure per sostenere la produzione di veicoli a combustibile site nativo, ipotesi per incrementare l'etanolo, partendo da fonti come erba e segatura ed una proposta per ridurre del 20% il consumo di benzina in 10 anni.

I colloqui sono stati effettuati in un momento in cui il prezzo della benzina è aumentato.

Lo studio più recente del sondaggio Lundberg Survey ha segnalato che nelle ultime due settimane l'indice medio nazionale del prezzo della benzina è aumentato di 6 centesimi a gallone (3,78 litri), raggiungendo i 2,61 dollari.

Penso che occorre inoltre riciclare tutti i motori che consumano elettricità e combustibile è una necessità elementare ed urgente per l'intera umanità.

La tragedia non consiste nel ridurre queste spese energetiche, ma nell'idea di trasformare i nutrienti in combustibile.

Oggi si conoscono con estrema precisione che una tonnellata di mais può produrre in media, in base alla densità, solamente 113 litri d'etanolo, equivalente a 108 galloni. Il prezzo medio del mais nei porti degli Stati Uniti è di 167 dollari a tonnellata.

Sono quindi necessarie 320 milioni di tonnellate di mais per produrre 35 miliardi di galloni d'etanolo.

Secondo i dati della FAO nel 2005 il raccolto di mais degli Stati Uniti ammontava a 280,2 milioni di tonnellate. Anche il Presidente parla di produrre combustibile partendo dalla erba e dai trucioli di legno, chiunque capisce che sono parole carenti di ogni realismo. Si noti bene: 25 miliardi di galloni equivalgono a 35 seguito da nove zeri!

Verranno poi i begli esempi di ciò che raggiungono nella produttività pro-capite e per ettaro gli esperti e ben organizzati agricoltori statunitensi: mais trasformato in etanolo; i residui di questo mais trasformati in alimento animale con il 26% di proteine; gli escrementi del bestiame utilizzati come materia prima per la produzione di gas.

Beninteso, tutto ciò dopo considerevoli investimenti che sono solo alla portata delle imprese più potenti, ne è quello tutto deve muoversi sulla base del consumo elettrico e del combustibile.

Si ascolti questa ricetta ai paesi del Terzo Mondo e vedrete quante persone, tra le masse affamate del nostro pianeta, smetteranno di consumare mais.

O meglio ancora: prestare finanziamenti ai paesi poveri per produrre etanolo dal mais o da qualsiasi altro tipo d'alimento, e non rimarrà un solo aereo per difendere l'umanità dal cambio climatico.

Altri paesi del mondo ricco hanno un programma di usare non solo il mais, ma anche il grano, i semi di girasole, di colza e di altri alimenti per utilizzarli nella produzione di combustibile.

Per gli europei, ad esempio, sarebbe un affare

imporre tutta la scia del mondo per ridurre il consumo di combustibile delle loro automobili ed aumentare gli animali con i residui di questo etanolo.

particolarmente ricca di aminoacidi essenziali.

A Cuba gli alcoolici si producevano come sottoprodotto dell'industria zaccarifera, dopo tre estrazioni di zucchero contenuto nel succo di canna.

Il cambio climatico sta già cambiando la nostra produzione zaccarifera.

Crevi e siccità si alternano a piogge record, permettendo appena di produrre zucchero con esse convenienti nei cento giorni del nostro molto mita inverno, e così viene a mancare lo zucchero prodotto per tonnellate di canna o di canna per ettaro, per via delle prolungate siccità nei mesi di semina o di coltivazione.

Crede che in Venezuela useranno l'alcool non per seppellire, ma per migliorare la qualità ecologica del loro combustibile.

Indipendentemente dall'eccezionale tecnologia brasiliana per la produzione dell'alcool, a Cuba l'impiego di questa tecnologia nella produzione diretta di alcool, partendo dal succo della canna da zucchero, è esattamente un sogno o un delirio di coloro che s'illudono con questa idea.

Nel nostro paese, i terreni impegnati nella produzione diretta di alcool possono essere molto più utili per la produzione alimentare per il popolo e per la protezione dell'ambiente.

Tutti i paesi del mondo, ricchi o poveri, senza alcuna eccezione, potrebbero risparmiare milioni di milioni di dollari di investimenti in combustibili semplicemente cambiando tutte le lampadine incandescenti con quelle fluorescenti, come ha fatto Cuba in tutte le abitazioni del paese.

Questo sarebbe un risparmio, per resistere al cambio climatico senza ammazzare per fame le masse povere del mondo.

Come si può osservare non uso aggettivi per definire il sistema e i padroni del mondo.

Questo compito lo sanno svolgere eccellentemente gli esperti dell'informazione e gli uomini creativi e scienze socio-economiche e politiche che nel mondo abbondano, e che costantemente indagano nel presente e nel futuro della nostra specie.

Beatano un computer e il crescente numero di reti d'Internet.

Oggi, per la prima volta, conosciamo un'economia realmente globalizzata ed una potenza dominante in campo economico, politico e militare, che non assomiglia a per niente alla Roma degli imperatori.

Alcuni si domanderanno perché parlo di fame e sete.

Rispondo: non si tratta dell'alta faccenda a medaglia, ma di varie facce di un altro pezzo, come può essere un dado con sei facce, o un poliedro con molte facce.

Ricordo in questo caso ad un'agenzia di stampa ufficiale fondata nel 1945 e generalmente ben informata sui problemi economici e sociali del mondo: la TELAM.

Ha reso noto testualmente: “Circa 2 miliardi di persone sbitano tra appena 18 anni in paesi e regioni dove l'acqua sarà un lontano ricordo.

Due terzi della popolazione mondiale potrebbero vivere in luoghi dove questa carenza produrrà tensioni sociali ed economiche di tale intensità che potrebbero condurre i popoli a guerre per il prezioso “oro azzurro”.

Negli ultimi 100 anni, l'utilizzo dell'acqua è aumentato ed è ormai oltre due volte superiore al tasso di crescita della popolazione.

Secondo le statistiche del Consiglio Mondiale dell'Acqua (WWC in inglese), si stima che nel 2015 il numero degli abitanti colpiti da questa grave situazione ammonterà a 3 miliardi e mezzo di persone.

Le Nazioni Unite hanno celebrato il 28 marzo il Giorno Mondiale dell'Acqua, invitando nell'occasione ad affrontare il problema della penuria d'acqua con il coordinamento della FAO e l'obiettivo di segnalare la crescente importanza della mancanza d'acqua a livello mondiale e la necessità di una maggiore integrazione e cooperazione, per garantire una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Molte regioni del pianeta soffrono una grave mancanza d'acqua, e vivono con meno di 500 metri cubi per persona l'anno.

Aumentano sempre più le zone colpite dalla mancanza cronica di questo elemento vitale.

Le principali conseguenze sono la quantità insufficiente di questo prezioso liquido per la produzione alimentare, l'impossibilità dello sviluppo industriale, urbano e turistico ed i problemi sanitari”.

Fin qui la nota della TELAM.

Sottolineo in questo caso altri fatti importanti: i ghiacci che si sciogliono in Groenlandia e nell'Antartico, i danni alla cappa dell'ozono e la crescente quantità di mercurio in molte specie di pesci d'abito a consumo.

Esistono altri temi che si possono affrontare, ma con queste righe desidero semplicemente commentare la riunione del presidente Bush con i principali dirigenti delle compagnie automobilistiche nordamericane”.

26 Marzo 2007 - Fidel Castro
(Traduzione C. de Minuti)



LE RIFLESSIONI DI FIDEL

Non fare mai concessioni all'ideologia nemica

• Ho deciso di scrivere questa riflessione dopo aver sentito un commento politico diffuso da un mecca di massa della Rivoluzione che non voglio menzionare direttamente.

Si deve mettere molta attenzione in quel che si afferma, per non fare il gioco dell'ideologia nemica.

Non si può accusare il periodo sociale del sistema che l'imperialismo ha imposto al mondo; non ha inventato il cambiamento di natco, una civiltazione che dipende dagli idrocarburi, il trasporto di ogni membro della famiglia in automobili che viaggiano quasi vuote e tanto meno la nefasta idea di trasformare gli alimenti in combustibili. Non ha inventato le guerre mondiali per la ripartizione del pianeta, le armi nucleari, le armi nucleari e radio elettroniche, i satelliti spaziali che spiano tutto e di giorno sul bersaglio tattico, i missili teleguidati, i sottomarini che sperano da migliaia di metri di profondità, la scienza e la tecnologia al servizio della morte e della distruzione.

Non ha nemmeno inventato la geografia politica e le terre di cui dispone ogni nazione, che sono state frutto di altri fattori storici.

Va ben ricordato che si afferma, e si che ai dice, per non fare concessioni vergognose. Si devono anzitutto azzardare la natura e la psicologia degli esseri umani.

Il tempo per attuare è breve e costruisce davvero una frazione di secondo nella storia della specie.

Comprendera tutto questo è un grande rimprovero contro le vanità.

Il periodo sociale è stato una conseguenza inevitabile della scomparsa della URSS, che perse la battaglia ideologica e si condusse a una tappa di resistenza eroica e a qua e non siamo ancora totalmente usciti.

Che difficile essere brave nella battaglia delle idee!

Fidel Castro Ruiz - 15 aprile 2008
(Ore 18:15 - Traduzione C. de Minuti)